

POF SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

A. S. 2017/2018

**“Nutre la mente solo ciò che la rallegra”
S. Agostino**

Il progetto educativo

La scuola secondaria di primo grado bilingue S.Orsola, è scuola di metodo. Allievi e docenti insieme realizzano il percorso scolastico come una ricerca ordinata di risposte alle domande provenienti dall'osservazione e dalla riflessione. Si impara per rispondere a una domanda. Le conoscenze evidenziano così il loro valore, si collocano in un orizzonte di saperi che si legano tra loro e si rivelano la risorsa preziosa della crescita.

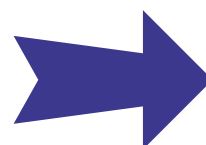
L'allievo può sperimentare che l'esperienza scolastica è “necessaria” perché, attraverso la testimonianza del docente, descrive e racconta l'imbattersi dell'uomo nella vita. La scuola (l'insieme dei docenti e i compagni di classe), diventa “compagna di strada”, nell'avventura personalissima che porta ciascuno alla sorpresa dei propri talenti e della bellezza del vivere e del costruire. La proposta didattica rigorosa, condivisa tra i docenti nel contenuto e nel metodo, in una selezione di saperi essenziali per ogni disciplina, sviluppa progressivamente nell'allievo il suo metodo di conoscenza, critico e consapevole che nel tempo favorisce il realizzarsi

di strumenti che forniscono in ciascuno una capacità personale di giudizio.

La preparazione solida e consapevole dei docenti consente agli allievi di ottenere risultati significativi sul piano dell'apprendimento, nel contesto dei talenti di ciascuno, continuamente valorizzati e promossi.

La scuola di docenti, allievi e famiglie

Scegliere l'istituto S.Orsola è esprimere la stima per il progetto educativo e didattico proposto dalla scuola. Ci si avvia a condividere scelte non solo didattiche ma anche valoriali. Le famiglie si ritrovano nell'opportunità di riflettere sui fondamenti educativi che ispirano la quotidianità nei rapporti con le persone care di casa. Valori che la scuola ripropone e sostiene nell'ambito del lavoro quotidiano fatto di lezioni, attività insieme, uscite scolastiche, rapporti tra docenti, e tra docenti e allievi. Una intesa educativa tra scuola e famiglia permette di restituire ed evidenziare il maggior valore fondativo e creativo della tradizione di civiltà che abbiamo ricevuto, e, che realizza la forma delle nostre scelte. In termini



di proposta, i ragazzi crescono in un clima di intesa continua tra ambiente domestico e scolastico, fuori dal pericolo di dover assistere a comportamenti disorganici che procurano disorientamento e allentano la tensione di diventare grandi.

La scuola offre diverse opportunità di incontro, sia formali che informali, e, più propriamente di festa. Gli appuntamenti settimanali con i docenti per condividere i passi nella didattica, gli incontri generali con i docenti (in sessioni pomeridiane) per un quadro complessivo su andamento scolastico e scelte in itinere, le assemblee di classe per raccontare progetti e proposte di lavoro, sono le occasioni formali e didattiche la scuola mette a disposizione dei genitori.

Le occasioni informali e di festa rappresentano una opportunità di vedere in atto l'intesa e la stima reciproca tra scuola e famiglia. Il racconto con un supporto video delle gite con i ragazzi o di altre attività didattiche, la festa della famiglia, l'open day e l'open week, le occasioni della Santa messa di inizio anno, del Natale e di fine anno, la partecipazione alla colletta alimentare, gli appuntamenti proposti dall'associazione delle famiglie "Cresciamo insieme" sono le occasioni periodiche di condivisione delle linee educative che la scuola e la famiglia realizzano insieme.

Fare scuola attraverso le discipline

Affrontare le discipline è guardare la realtà da un preciso punto di vista. La complessità del sapere necessita di una ripartizione per punti di vista cioè per discipline che accostano la realtà attraverso un preciso metodo di conoscenza, proprio per ogni materia. La disciplina sottolinea quindi alcuni contenuti, che fanno emergere con maggiore visibilità tratti specifici della realtà. L'intenzione del docente è di "entrare" nel merito della realtà dal "punto di vista della disciplina che insegna", matematico, storico, letterario, linguistico, scientifico etc. Le

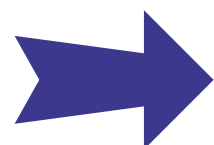
discipline possono quindi essere fonte innanzitutto di meraviglia e di domanda continua intorno alla ricchezza del reale che viene presentato puntando "una lente di ingrandimento" ora sull'uno ora sull'altro aspetto del conoscere. La scuola, nel suo insieme, ha il compito di ritrovare la sintesi tra le discipline, attenta a mostrare l'unità del sapere e dello scopo del sapere che è la propria consapevolezza. L'arricchirsi delle conoscenze, mantiene viva la meraviglia, la voglia di conoscere e la voglia di fare domande che, tanto più ci si addentra nelle cose, tanto più si fanno precise e importanti perché scoprendo le cose "si scopre se stessi".

Fare scuola attraverso il docente

Il gusto del sapere si consolida di fronte a un maestro, davanti alla testimonianza di un adulto che mostra, dà testimonianza della convenienza nel conoscere, della convenienza di studiare, della convenienza della fatica nello studio. Il docente ha il compito delicato di introdurre l'allievo nell'avventura della conoscenza della realtà utilizzando il particolare punto di vista della sua disciplina. Sostiene l'allievo in questo viaggio conoscitivo, gli offre gli strumenti di lavoro, lo sostiene quando è disorientato, rispetta i suoi tempi di apprendimento e mostra il nesso tra ciò che si sta imparando e il valore che l'imparare ha per la propria vita. In questo percorso il docente è instancabile nel proporre, nel sostenere, nel ricominciare quando serve e, quando si può, nel dare spazio perché l'allievo faccia i passi per addentrarsi anche autonomamente nella conoscenza, scoprendo così che il metodo che apprende gli permette di procedere sicuro delle proprie risorse.

Fare scuola attraverso la classe

La classe è una risorsa di apprendimento per ciascun allievo. Si impara dal docente ma si impara anche dai compagni e con i compagni. L'attività didattica si orga-



nizza quindi predisponendo fasi che ottimizzano anche la risorsa che è il gruppo classe. I lavori di gruppo, il dialogo didattico, la cosiddetta “classe capovolta (gli allievi che “ fanno la lezione)”, le correzioni dei compiti fatte in aula che richiedono lo sviluppo dell'autonomia nel osservare il dove ci si trova rispetto all'apprendimento, l'autovalutazione o la “correzione” reciproca tra i compagni, rappresentano strumenti di lavoro efficaci che mostrano il valore dell'imparare che deriva dal docente e dai compagni dalla classe.

Sviluppare nel tempo del lavoro i non cognitive skills è evidenziarne l'importanza proprio rispetto ai cognitive skills, all'apprendimento in senso classico.

Generare conoscenza

La conoscenza si genera attraverso un procedere a spirale, per approfondimenti continui e non per salti. Occorre sostare sul dato, accoglierlo e arricchirne la descrizione, nella ricerca continua di nuovi nessi e relazioni. Questo è l'apprendimento utile a sviluppare il senso dell'io e così facendo ci si libera dal nozionismo, dal ripetitivo, dal nominalismo. Il docente e la classe sostengono l'apprendimento coltivando innanzitutto le domande di ciascuno e ottimizzando sempre il tempo scuola come tempo di lavoro, inteso come tempo generatore di conoscenza, come tempo nel quale il contributo di ciascuno è indispensabile per l'apprendimento di tutti, per la crescita di tutti.

La lezione principe

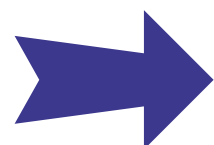
Le discipline hanno contenuti che possono essere ottimizzati sulla base dello scopo che si vuole raggiungere. Il collegio docenti intende “usare le discipline” per suscitare il gusto della realtà e per entrare nel cuore della civiltà che ereditiamo. Per questo si insegna l'arte “di leggere, scrivere, parlare, far di conto, misurare, indagare, apprendere”. Per realizzare questo scopo oc-

corre un metodo di lavoro e occorre fare delle scelte. Compito del docente quindi è insegnare il metodo di lavoro usando come “veicolo del metodo” la disciplina. Il primo modo per comunicare un metodo è la lezione. Ciascun docente pertanto è chiamato a scegliere un contenuto settimanale da proporre secondo il modo della lezione frontale. La lezione frontale ha la caratteristica di presentare l'impianto logico del tema proposto ed evidenzia i nessi tra i diversi contenuti secondo un preciso piano gerarchico, colloca il tema nel contesto del programma e sottolinea la “preziosità” di quanto si sta proponendo.

La lezione principe è segnalare ai ragazzi che il sapere è un prezioso privilegio. Al termine della lezione, il docente fornisce agli allievi il materiale didattico utile a riprendere quanto proposto nelle lezioni settimanali della stessa disciplina. Dopo la lezione principe, il docente con gli allievi riprendono nelle altre lezioni settimanali della stessa disciplina quel contenuto secondo diverse modalità didattiche: dialogo, lavoro di gruppo, esercitazioni e se necessario, verifiche orali o scritte. Tanti contenuti quante sono le settimane dell'anno scolastico. Questo lavoro necessita di una progettazione attenta e scrupolosa che chiede innanzitutto al docente di decidere un piano gerarchico dei contenuti da offrire e garantendo agli allievi un percorso omogeneo che evita inutili corse “per recuperare” o la ripresa di materiale non prioritario. La lezione principe è richiesta ai docenti che hanno un significativo monte ore di lezioni.

Una disciplina speciale: l'arte oratoria

Nell'insieme delle discipline tradizionali, il piano di studi prevede uno spazio significativo per lo sviluppo della capacità oratoria. Parlare correttamente costringe a ragionare correttamente, a stabilire nessi con le cose che si dicono, a scegliere cosa si deve dire come contenuto fondamentale rispetto a ciò che è secondario e in



quale ordine proporre i contenuti del proprio pensiero. In tutte le discipline ci si occupa di sviluppare la capacità di “public speaking”. Nello specifico, all’interno del percorso di Italiano è presente uno specialista (solitamente un attore) che propone tecniche e caratteristiche della lettura espressiva e dell’esposizione orale corretta ed efficace.

Una attività di non cognitive skills: il coro

Nel corso dell’anno scolastico, in alcuni periodi di qualche settimana, in ciascuna classe si svolge una attività musicale e soprattutto corale. Il canto corale oltre ad essere una bella opportunità di apprendimento è anche una occasione per sviluppare il senso della classe con le regole che necessita perché si possa esprimere come gruppo. Seguire un direttore, imparare il proprio tono di voce, ascoltare i compagni della propria voce, rimanendo in armonia con gli altri, sono esercizi che fanno sperimentare il senso dell’insieme, il valore aggiunto che rappresenta stare in gruppo e il risultato che il gruppo, insieme, può realizzare.

Il focus quotidiano

Ogni giorno, a metà mattina, la scuola si ferma per 45 minuti per una attività diversa dalla lezione tradizionale. Gli allievi sono chiamati a “ritornare” sulle lezioni proposte nella prima parte della mattinata, sono invitati a riflettere, a pensare sui contenuti delle prime tre lezioni. Si tratta di riorganizzare gli appunti o di ricostruire i punti essenziali di una o l’altra delle lezioni o anche di preparare le domande suscitate dalle lezioni ascoltate e da proporre al professore alla prima lezione possibile. Il focus è ottimizzare il tempo scuola, è premettere agli allievi di “pensare” a ciò che hanno ascoltato, di cogliere e fissare i passi logici degli argomenti e di ricostruirli sui propri quaderni. Il focus è un tempo dell’allievo che, guidato dal docente, pensa, si ferma su ciò che ha fatto, riflette e fissa, riordinandoli, i contenuti della prima parte della mattina. Si tratta di una attività

didattica in senso pieno, attenta soprattutto alla questione metodologica dell’apprendere, e che permette di non ritrovarsi nel pomeriggio con il rischio di non ricordare più, o non a sufficienza, l’insieme delle diverse e complesse articolazioni di contenuti proposti in tante lezioni diverse.

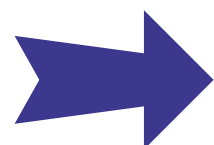
Percorso di inglese e certificazioni Cambridge English

L’immersione nella lingua parlata, il ragionamento su come utilizzare la lingua in diverse situazioni e in particolare in contesti legati ad una disciplina (scienze, geografia e matematica), la naturalezza nell’utilizzo di una seconda lingua sono obiettivi tra i prioritari della formazione.

Nel contesto formativo vengono definiti anche obiettivi utili al conseguimento delle certificazioni Cambridge English. Nel corso della scuola secondaria di primo grado si ottengono le certificazioni KET – Key English Test, PET – Preliminary English Test e, per gli studenti più preparati, si predispone il percorso per conseguire la certificazione FCE – First Certificate in English.

I nostri workshops e l’open week

Nel corso dell’anno, la scuola interrompe la didattica ordinaria per realizzare workshops dedicati a temi di apprendimento presentati in forma di seminario, che impegnano allievi e docenti in un soggiorno di lavoro fuori scuola o a scuola (l’open week) per l’intera giornata. I seminari fuori scuola si tengono in una località nelle vicinanze di Roma. Nell’occasione, si ospitano, oltre ai docenti, anche professionisti in qualcuna delle tematiche proposte. Si tratta di occasioni nate per sperimentare più efficacemente e insieme la forza attrattiva della conoscenza. Laboratori, lezioni, dialoghi insieme e momenti più informali di musica e gioco a documentazione del desiderio di conoscenza che il sapere, che la realtà è capace di suscitare soprattutto quando le condizioni sono particolarmente favorevoli. Si lavora insieme, liberi dalle distrazioni dei tanti impegni



settimanali che invadono la vita dei ragazzi e degli adulti, e, anche liberi da quelle distrazioni che nascono da un utilizzo a volte non adeguatamente governato degli strumenti digitali. L'open week, che si svolge nel mese di gennaio, sviluppa a scuola attività di formazione che coinvolgono gli allievi per l'intera giornata, sino al termine dell'orario pomeridiano. Nell'occasione partecipano anche i candidati all'iscrizione in prima media. I workshops, riservati agli allievi iscritti, si svolgono solitamente nei mesi di ottobre e maggio per quattro o cinque giorni. Le attività di seminario e workshop permettono inoltre di perfezionare il monte ore proprio di ogni disciplina, così come previsto dalla normativa.

Strumenti didattici: il libro, l'ipad

L'epoca che stiamo attraversando è fortemente condizionata dai prodigiosi sviluppi della tecnologia informatica che nel campo della conoscenza permette di realizzare opportunità pochi anni fa impensabili. Al contempo è evidente il disorientamento che presenta tanta possibilità di accesso ad un infinito mondo di informazioni ed è chiaro anche il pericolo nell'accedere a divulgazioni spesso avvilenti se non addirittura degradanti. Siamo in un'epoca di cambiamento e vogliamo prenderne atto. Sappiamo che la tecnologia è una opportunità di conoscenza e di progresso e per questo integriamo i classici strumenti del lavoro scolastico con un ipad personale per ciascun allievo. Per l'immediato futuro, se non già nel presente, è evidente la risorsa che l'uso di uno strumento informatico può rappresentare per l'apprendimento e la scuola ha il dovere di educare ad un uso adeguato degli strumenti che abbiamo a disposizione. La macchina non pensa, non crea, non fa domande ma offre dati e, se ben maneggiata, può aiutare a pensare, a riflettere, mette a disposizione più tempo per pensare e riflettere su un materiale di nozioni e informazioni che si rendono immediatamente reperibili e che vanno classificate. La scuola ha scelto l'ipad come fonte per rac-

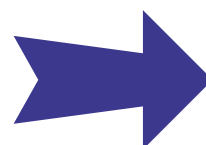
cogliere dati al posto dei libri scolastici, spesso insufficienti e dai contenuti che invecchiano velocemente. L'ipad sostituisce alcuni libri di testo e si presenta come strumento eccezionale per le attività di gruppo e per lo studio delle discipline, soprattutto scientifiche e della lingua straniera. Rimane evidente anche il valore "del cartaceo". Libri e quaderni rimangono a pieno titolo strumenti privilegiati dell'attività didattica ma si eviterà, dove possibile, di adottare libri scolastici, a favore dell'acquisto di libri "che valgono", che hanno una loro preziosità intrinseca per il valore scientifico, culturale e artistico che portano nella preparazione degli allievi. I libri di scuola si riappropriano così del loro vero valore di testimoni della civiltà e dei passi che l'uomo ha consegnato alla scrittura e alla espressione artistica raccolta in quel prodigioso oggetto che chiamiamo libro.

La scuola valuta

La valutazione è una operazione sempre positiva, mai negativa, mai punitiva. Da questo punto di vista la valutazione è un gesto educativo. Valutare, cioè dare un giudizio, è riconoscere il valore.

Attraverso la valutazione, l'insegnante individua le conoscenze raggiunte dall'allievo nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto. Confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del ragazzo, così come si presentano al momento, e stima l'atteggiamento con il quale l'allievo affronta quanto richiesto e indica i passi da percorrere sostenendo l'impegno necessario per proseguire il cammino di conoscenza. Strumenti privilegiati della valutazione sono: l'osservazione attenta dello studente e del suo coinvolgimento nei rapporti e nella proposta didattica; le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

La verifica per obiettivi aiuta l'allievo a ragionare su ciò che fa e impara, gli consente di accrescere la consapevolezza del suo livello di preparazione e, non meno importante, gli permette di considerare l'errore come



una tappa preziosa del suo percorso di crescita. Il collegio docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e della verifica di ogni proposta educativa e didattica realizzata in ogni singola classe. I criteri di valutazione, che vengono individuati in sede di collegio docenti, sviluppano maggiore consapevolezza del compito delicato di valutare le diverse prove assegnate agli allievi e permettono

una azione più consapevole e funzionale al percorso di crescita insito nella stessa prova assegnata. L'anno scolastico si sviluppa su 36 settimane e l'orario comporta lezioni per 33 ore settimanali. L'orario scolastico curriculare e il monte ore assegnato per ciascuna disciplina è suddiviso in moduli di 45 minuti in conformità al regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R. 8, III, 99 n.275)

ORARIO SCOLASTICO

MATERIA	IN ITALIANO	IN INGLESE
Italiano	7	
Oratoria/lettura	1	
Storia	3	
Geografia	2	2
Matematica	6	1
Scienze		2
Inglese		10*
Arte e Immagine/Tecnologia **	2	
Musica	2	
Scienze motorie	2	
Religione	1	
Focus	5	
TOT. MODULI DI 45 MINUTI	29	15

*il percorso di inglese avviene con didattica veicolata continuativamente in lingua inglese e con la presenza di docente madrelingua per cinque moduli su ogni gruppo classe (due fissi per ogni settimana e tre a settimane alterne con il docente di inglese).

** il corso di arte/immagine e tecnologia è realizzato come attività unitaria delle discipline che, in un unico progetto didattico, uniscono i saperi derivanti dalle due materie. Il monte ore si completa nei workshops e nell'open week.



Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì con la seguente scansione oraria.

- Prescuola dalle ore 7.45
- Inizio delle lezioni: ore 8.05
- Ricreazione: dalle ore 11.05 alle ore 11.20
- Termine delle lezioni per due giorni alla settimana: ore 13.35
- Pranzo e ricreazione: dalle ore 13.35 alle ore 14.30
- Ripresa delle lezioni per tre pomeriggi: dalle ore 14.30 alle ore 16.45
- Ripresa degli apprendimenti a scuola (facoltativo) per due pomeriggi: dalle ore 14.30 alle ore 16.45

Continuità con la scuola secondaria di secondo grado: liceo Classico e liceo Artistico S.Orsola

Riconoscendo e valorizzando le attitudini di ciascun allievo, la scuola secondaria di primo grado S.Orsola presenta alle famiglie la possibilità di completare il percorso di studi al liceo Artistico e Classico S.Orsola, che proseguono sul piano educativo e metodologico la formazione sviluppata alla scuola media. La proposta di proseguire gli studi all'istituto S.Orsola nasce dalla persuasione che, in generale, ciò che educa e forma un ragazzo anche negli anni del liceo non può che essere quanto sperimentato alla scuola media: un percorso scolastico realizzato su solide basi educative proposto da un gruppo docenti selezionato. Solo docenti fortemente motivati e legati tra loro da una intesa educativa possono offrire solidi strumenti utili al formarsi di una personalità adulta e consapevole. Pertanto, nel corso della terza media, gli allievi hanno l'opportunità di conoscere i docenti del nostro liceo, cimentandosi in attività didattiche che permettono di sondare più da vicino le proprie attitudini nelle diverse aree dei percorsi successivi. Rimane chiaro che si tratta di suggerimenti, di un invito e come tale rimane. Spiccate attitudini e capacità in altri percorsi vengono promossi e riconosciuti qualora si dovessero presentare in modo inequivocabile. Proseguire

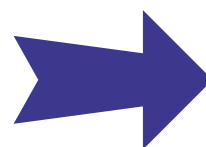
nei licei S. Orsola, significa garantire il consolidarsi delle significative competenze linguistiche raggiunte al termine della terza media.

Ammissione dei candidati alla prima media

I candidati alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, vengono ammessi dopo un colloquio con le famiglie e insieme ad una verifica delle competenze linguistiche necessarie ad accedere al percorso scolastico che prevede per due discipline l'insegnamento in lingua inglese. Pertanto, si condivide con la famiglia l'eventuale opportunità, nel corso della classe quinta o nel periodo estivo, di attività integrative per il raggiungimento delle competenze necessarie per affrontare il percorso bilingue senza disagio e con soddisfazione.

Uscite e viaggi di Istruzione

Studiare a Roma è un privilegio che non ha pari con nessuna città. Monumenti, testimonianze di storia, di arte, di cultura e di civiltà sono veri e propri manuali scolastici a cielo aperto. Pertanto vale la pena studiare in classe e appena possibile, fuori dalla classe, nei luoghi della storia, dell'arte, della cultura che esprime la civiltà dell'occidente dai suoi albori. I programmi didattici approfittano di questa risorsa sterminata e quando si può, si esce a fare scuola. Si è già detto dei workshops che si svolgono per due volte l'anno appena fuori Roma, in luoghi sempre significativi per la nostra storia, che ci restituiscono il peso che il passato ha nel nostro vivere quotidiano, che ha o che possiamo recuperare. Non manca poi l'occasione di allontanarsi anche di più, sempre con lo scopo di imparare dai luoghi, di osservare ciò che dicono, per interpretarne il senso, il vivere degli uomini che ci hanno preceduto e con il loro genio, con la loro mentalità, hanno costruito, lasciando segni che non temono il tempo e, per quanto lontani, riusciamo a sentire vicinissimi, nostri.



Vacanza studio in Irlanda e UK

Il percorso di apprendimento dell'inglese prosegue nel periodo estivo nei luoghi anglofoni, Irlanda e Regno Unito. Il soggiorno all'estero, solitamente di due settimane, si svolge in strutture selezionate dalla scuola, college o famiglia. Il gruppo di allievi che partecipa viene accompagnato dai docenti di scuola, solitamente dall'insegnante di inglese che sostiene i ragazzi nell'inserimento in famiglia e nelle attività didattiche e ludiche che sono proposte a tutti.

Attività extrascolastiche

La scuola propone attività extrascolastiche sportive e musicali, che si collegano ai programmi didattici proposti agli allievi. Dopo le 16.45 è possibile partecipare a lezioni di piano forte o chitarra, lezioni singole o di gruppo. Le attività sportive sono proposte da una società che utilizza la nostra palestra proponendo lezioni di ginnastica artistica e ritmica e altre attività a corpo libero. Se i numeri lo consentono si attiva anche un gruppo di pallavolo seguito da istruttori qualificati.

Lo spazio a servizio della crescita

La scuola dispone di

- Aule ampie e luminose per l'attività didattica
- Aula docenti
- Spazi per i colloqui con i genitori
- Spazio per le assemblee
- Strumentazione tecnologica in ogni aula con video-proiettore e postazione pc per il docente.
- Connessione Wi-Fi in tutto lo spazio scolastico attivato su autorizzazione del docente
- Locali mensa interni e spazi adeguati per la ricreazione, al chiuso e all'aperto
- Palestra per l'attività motoria
- Aula di arte e materiale per l'esercizio dell'attività grafica e pittorica
- Aula di informatica
- Biblioteca a disposizione degli allievi

ORARIO SETTIMANALE

Pre-scuola	7.45 - 8.05
Inizio delle lezioni	8.05
Termine delle lezioni per due giorni a settimana	13.35
Pranzo e ricreazione	13.35 - 14.30
Ripresa delle lezioni per tre pomeriggi	14.30 - 16.45
Ripresa degli apprendimenti a scuola (facoltativa) per due pomeriggi	14.30 - 16.45

